

VITTIME CIVILI DI GUERRA

Finita la toccante funzione religiosa
il corteo sfilava lungo corso Marrucino
in una uggiosa giornata fredda e piovosa
per onorare i colpiti dal bellicoso destino.
Sotto i lacrimevoli alberi i pellegrini sostano
con occhi bassi e visi mesti e tristi meditano
mirando il monumento avvolto nel tricolore
e in attesa di venerarlo con fervido amore.

La scultura viene scoperta lentamente
ed appare la figura di una madre addolorata
che ha fra le braccia il figlio morente
e che viene da un alato angelo consolata.
Una scrosciante ed intensa ovazione
viene tributata con viva commozione,
mentre la banda ed un canto corale
diffondono nell'amenissimo parco l'inno nazionale.

A memoria delle vittime civili di guerra
questa lapide è stata eretta dagli afflitti
per ammonire e ricordare ai potenti della terra
la necessità di bandire gli orrori nefasti dei conflitti.
Le future generazioni, invece, siano di sprone
a valorizzare e perseguire con faticosa passione *la strada
della pace e della solidarietà umana*
edificando fra i popoli il regno della fratellanza sovrana.